

Terry Pratchett ha inventato un universo distorto e divertente per parlare di ciò che siamo e di ciò che vorremmo essere. Nominato «Sir» da Elisabetta II si è forgiato una spada vera e ha affrontato l'Alzheimer mettendo in scena il suo incontro con la Morte

Il primo cavaliere del Mondo Disco

di FRANCESCO DIMITRI

Molti scrittori fantasy parlano di cavalieri. Solo uno lo è diventato davvero. Terry Pratchett, inglese, è l'autore della serie fantasy-comica del Mondo Disco, che con 41 libri ha venduto più di cento milioni di copie nel mondo. Come fosse un personaggio, Pratchett ha vissuto una vita intensa, finita con una morte eroica. Fino a un certo punto, la sua storia è simile a quella di tanti: da sempre un nerd, ama leggere senza essere uno studente modello, sviluppa una passione per fantasy e fantascienza, trova un lavoro. Poi la storia prende un'altra direzione. Pratchett inizia a pubblicare, e le cose vanno così così finché non cominciano ad andare un po' meglio, per poi andare bene, per poi esplodere. Nel 2009 riceve la nomina a cavaliere, che lo rende Sir Terry Pratchett, per i servizi resi alla letteratura. Quei servizi sono stati di non scriverne, commenta il nuovo cavaliere. E poi va a forgiarsi la sua spada, perché, dichiara, a questo punto ne ha bisogno. Fonde il ferro lui stesso, e per renderla magica ci mette dentro pezzi di meteorite.

Questo era Terry Pratchett, una persona che trovava la vita troppo importante per prenderla sul serio. Quasi tutti i suoi libri più famosi sono ambientati nel Mondo Disco, un mondo circolare e piatto (che alcuni matti credono essere sferico, pensa te), in equilibrio sul dorso di quattro elefanti, che a loro volta sono in equilibrio sul dorso di una tartaruga. Uno specchio distorto del mondo che conosciamo. Le storie del Mondo Disco parlano di streghe, barbari, maghi (di solito piuttosto scarsi), scimmie, poteri cosmici e dei. E sono storie che, come tutto il fantastico migliore, parlano di noi: di esseri umani.

Al centro di uno dei libri — *A me le guardie!* — ci sono, appunto, le guardie, i personaggi

fantasy la cui unica funzione di solito è quella di essere uccisi dagli eroi di turno o dai loro nemici. E queste guardie ne sono consapevoli. Come tutti noi, fanno solo il loro mestiere. Come molti di noi, preferirebbero fare altro. Si trovano incastrati in un lavoro difficile e mal pagato, sperando che nessuno si metta a compiere atti eroici, perché poi alla fine sono loro a restarci secchi. E riflettono sul fatto che essendo poveri, rimarranno poveri. Per diventare ricchi serve intanto avere un po' di soldi. O almeno essere un eroe. Non come loro. Non come noi.

Terry Pratchett usava i suoi libri per esplorare temi sociali, culturali, politici. Il suo amico Neil Gaiman una volta disse che, per quanto fosse una persona gentile, Pratchett era perennemente arrabbiato: era il tipo di persona che sente le ingiustizie del mondo, e che vorrebbe fare qualcosa. Un vero cavaliere. Il suo fare qualcosa si traduceva nel mettere alla berlina la stupidità del potere; nel gridare forte, in ogni libro, che ogni re è nudo. Uno dei suoi libri più famosi, *Tartarughe divine*, parla di un dio potentissimo e vendicativo, che non esita a punire chi disobbedisce e ha un culto di fanatici integralisti, ma ha la sventura di incarnarsi in una piccola, innocua tartaruga. Questo succede perché nonostante i suoi seguaci continuino a uccidere tutti gli eretici che non si piegano all'unico vero dio, quasi nessuno dei fedeli crede davvero nel dio in questione: vanno avanti per tradizione, e per incapacità di guardare oltre. Quindi i poteri del dio sono diminuiti. Resta solo un fedele sincero, un monaco un po' semplice e generoso, che con grande pazienza si prende in carico questa tartaruga irascibile. La storia è agile e fa riflettere su quanto sia ipocrita ogni fondamentalismo, lezione che sembriamo avere dimenticato tutti, occupati co-

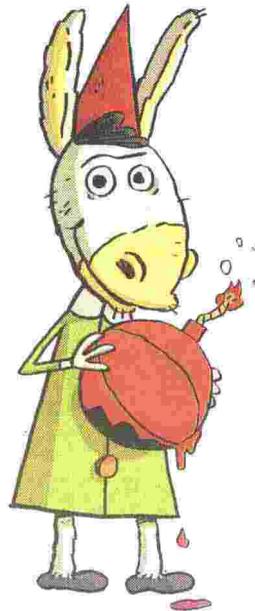
me siamo a gridarci in faccia l'un l'altro.

Capiamoci: Pratchett non era un autore impegnato, era prima di tutto un autore divertente. È impossibile prendere in mano un libro come *Mort* (la storia di un ragazzo che diventa l'apprendista della Morte in persona) e non restare a ridere fino a tarda notte. Leggete i libri sulle streghe del Mondo Disco e sarà come incontrare zie e amiche New Age. La gentilezza della scrittura di Sir Terry Pratchett fa sì che le vere streghe inglesi amino quei libri e ne consiglino la lettura. Solo un grande artista riesce a far ridere senza risultare offensivo.

Il destino di questo cavaliere sembrava essere in continua ascesa, ma commedia e tragedia camminano fianco a fianco. Nell'estate del 2007 Sir Pratchett si rende conto che c'è qualcosa che non va: inizia ad avere problemi a scrivere le parole nel modo giusto. Dopo una serie di test, il cavaliere riceve una delle peggiori diagnosi che si possano ricevere: Alzheimer precoce, una malattia terribile per la quale non c'è cura. A 59 anni, Sir Pratchett è condannato. E reagisce con onore. In un blog dichiara al pubblico la sua malattia, definendola una *embuggerance*, parola che potremmo tradurre come «scocciatura». Chiede ai lettori di mantenersi allegri, perché c'è ancora «almeno qualche libro da scrivere». E poi va avanti a scriverli quei libri, in una lotta contro il tempo, mentre la malattia si fa strada dentro di lui, devastando neuroni e sinapsi. Nel frattempo fa partire una campagna per ridurre lo stigma legato alla demenza: laddove molti tengono la condizione segreta, lui ne parla in pubblico, invita gli altri a fare lo stesso. Con il pieno sostegno della famiglia, fa enormi donazioni a istituti che studiano l'Alzheimer. Questo cavaliere sa di non poter trovare il Graal, e allora apre la via ad altri. Ci sarà un giorno in cui il suo impegno avrà salvato delle vite. Quando il suo tempo arriva, nel 2015, il suo assistente lo annuncia facendo incontrare Sir Pratchett con Morte, uno dei suoi personaggi più riusciti. Sir Pratchett se ne va con un'ultima battuta. Così muore uno scrittore fantasy. Così muore un cavaliere.



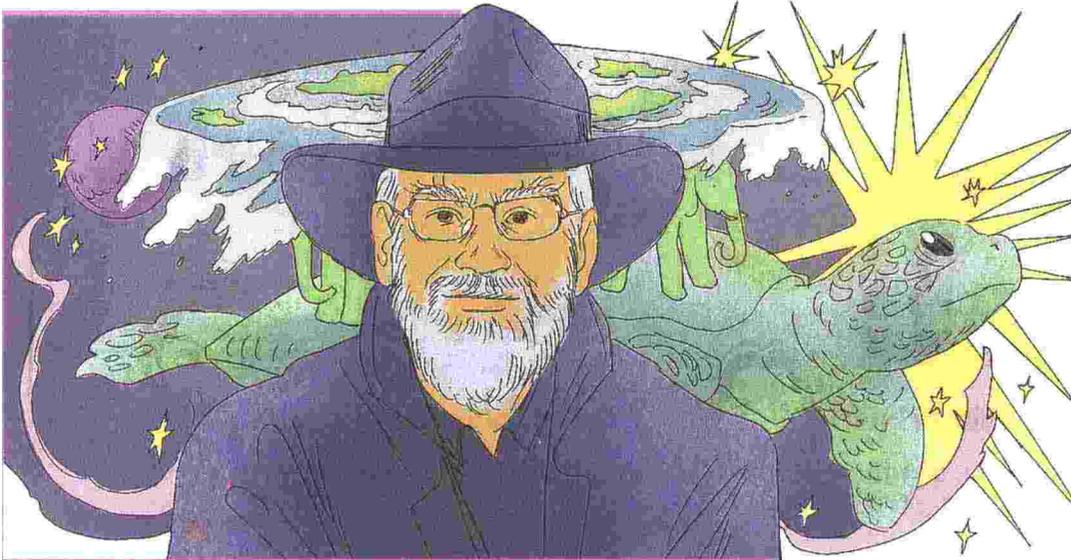
Francesco Dimitri è autore di romanzi, saggistica, fumetti e film, in inglese e in italiano. Il suo ultimo romanzo italiano è *Il bacio della buonanotte* (Giunti). Il prossimo romanzo inglese, in uscita in Gran Bretagna e negli Usa nel maggio 2024, è *The Dark Side of the Sky*.



Sono **storie di maestre e maestri ribelli** quelle di cui parla Franco Lorenzoni in *Educare controvento* (Sellerio, pagine 356, € 16). Piero Calamandrei che osserva il figlio crescere, Carla Melazzini e i maestri di strada, l'approccio psicoanalitico di



Alessandra Ginzburg, la matematica come liberazione del pensiero di Emma Castelnuovo. E poi Mario Lodi, don Milani, l'opposizione a ogni esclusione etnica di Alexander Langer, Nora Giacobini, fino a Malala Yousafzai e Greta Thunberg.



La **fata** che vorrebbe essere **strega**
Un fantasy sull'identità

«**C**arl Cneut è il mio illustratore preferito», spiega Arianna della libreria Il Mosaico di Imola, che propone queste classifiche. «E poi la storia è bellissima: la protagonista Rosmarino è una fata che però vorrebbe essere una strega. Un libro sull'identità che appartiene al genere fantastico ma potrebbe stare benissimo anche tra i libri di formazione».

1

Brigitte Minne
Carl Cneut
Rosmarino
Topipittori

pp. 48, € 24



2

M. Twain, P. Stead,
E. Stead
Il rapimento del...
Bompiani

pp. 160, € 20



3

Nguyen Trung Le
**Magic fish, le storie
del pesce magico**
Tunué

pp. 256, € 19,90



4

Jonathan Auxier
**Cenere, storia
di una bambina e...**
Mondadori

pp. 352, € 10,50



5

Ransom Riggs
**La casa dei ragazzi
speciali di Miss...**
Bur

pp. 396, € 14

